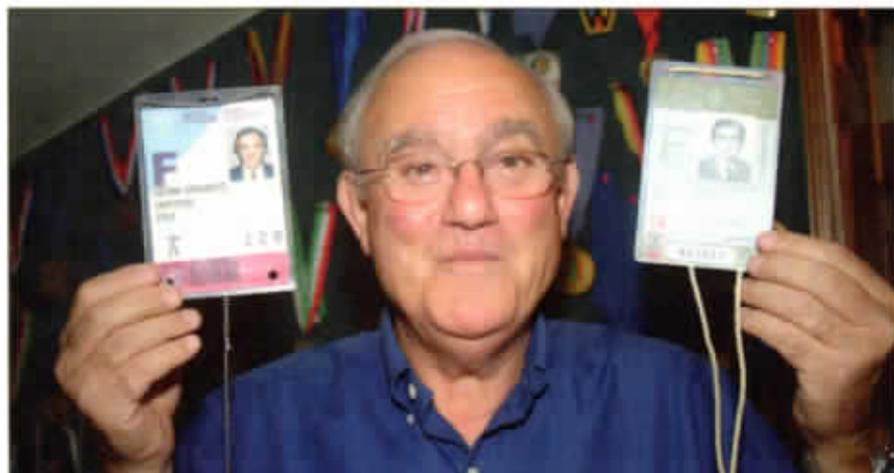




GIOVANNETTI: ritratto di un mito

Spigolature note e meno note della carriera di un fuoriclasse che ha trasformato l'immagine dello sport del tiro a volo.



Luciano Giovannetti mostra i badge delle due Olimpiadi vinte: Mosca 1980 e Los Angeles 1984.

"Allo stand olimpico di Mosca, il bordo superiore di ciascuna delle tre sedi del podio aveva un colore diverso: verde, rosso e blu. Il rosso era il colore del gradino più alto. Allora, ogni volta che passavo davanti a quel podio, con gli altri ragazzi della squadra dicevo: 'bisogna prendere il bordo rosso. È il bordo rosso che ci interessa'. E allora iniziammo a ripetere: 'bordo rosso, bordo rosso!'. Poi, quando vinsi ed era certo che avevamo conquistato il bordo rosso, quello divenne davvero il grido di esultanza di tutti!"

È proprio Luciano Giovannetti ad aver raccontato come nacque quello che ai tempi dell'Olimpiade di Mosca - era il 1980 - si prefigurò come un "tormentone" per la squadra azzurra del tiro a volo. Il mantra del "bordo rosso!" aveva indiscutibilmente prodotto i suoi effetti, dal momento che a quell'edizione il fuoriclasse di Pistoia conquistò il suo primo oro olimpico e si iscrisse nel club degli inarrivabili del tiravolismo italiano e planetario (l'oro di Los Angeles del quadriennio successivo

lo avrebbe poi trasformato inevitabilmente in un'indiscussa star). Non sono ere geologiche quelle trascorse dai Giochi moscoviti, eppure oggi appare perfino incredibile che nel badge di un atleta (dattiloscritto!) si potesse addirittura commettere un errore. Nel badge ufficiale del campionissimo toscano, il nome infatti si trasforma in "Giovanneti". Che un ciclo olimpico, peraltro, sia in grado di trasformare significativamente le situazioni, lo dice il fatto che il badge Giovannetti ai Giochi di Los Angeles del 1984 è invece già provvisto del codice a barre con cui ormai da lungo tempo abbiamo familiarizzato, ma che 32 anni fa, introducendo la modalità elettronica del riconoscimento dell'identità, appariva come una sorta di diavoleria del futuro. D'accordo: "bordo rosso!" è la tagline del primo importantissimo punto di approdo della carriera giovannettiana. Ma dove e quando inizia la leggenda di uno dei più grandi campioni del tiravolismo mondiale? È nell'estate del 1966, esattamente 50 anni fa, che un Luciano Giovannetti ventu-



Dall'alto: "Bordo rosso, bordo rosso!" è stato il tormentone coniato da Giovannetti a Mosca ed è quella frase che tutta la squadra grida con lui nell'esultanza della vittoria.

Il campionissimo in pedana ai tempi della vittoria di Piombino del 1966.

enne decide di partecipare al Gran Premio dell'Industria e del commercio a Piombino. Si trattava di una gara di fossa olimpica sulla singolare distanza di 30 piattelli divisi in 2 serie da 15. Giovannetti, figlio del competente e noto armiere della località di Bottegone, alle porte di Pistoia, allora non aveva mai sparato al piattello. In questo autentico debutto piattellistico allo stand di Piombino, Giovannetti scese in pedana con un fucile bigrillo dotato di canne da 71 centimetri, mandò in pezzi 29 dei 30 bersagli di programma e vinse la gara, con grande sorpresa di molti tiratori ben più esperti che non avrebbero immaginato che uno sconosciuto ventunenne potesse impossessarsi così facilmente della vittoria in una gara che allora era tra le più ambite del cartellone stagionale della Toscana. Chi ha assistito all'episodio in quella giornata dell'estate del 1966 non poteva sicuramente neppure immaginare che stava assistendo ad un evento assolutamente storico: da quelle pedane di Piombino prendeva infatti ufficialmente il largo una gloriosa car-



La "profezia" di Nando Ceccherini dopo il successo di Giovannetti insieme alla squadra della Bisarno a Capua nel giugno del '67.

riera tiravolistica che avrebbe reso Luciano Giovannetti il mito supremo della fossa olimpica italiana e planetaria grazie ai due successi a cinque cerchi del 1980 e del 1984. In ogni leggenda, non può mancare una profezia. L'autore della profezia in questione è Nando Ceccherini, che alla metà degli anni '60 ricopriva il ruolo di presidente di una piccola ma nota Società del comprensorio fiorentino: la Bisarno di Signa. La prima tessera federale di Luciano Giovannetti è rilasciata proprio dal presidente Ceccherini che, con la competenza forgiata da una lunga militanza di pedana, comprende che in quello sbarbatello di Bottegone il talento non tarderà ad emergere. L'11 giugno del 1967 Luciano è uno dei tiratori della squadra della Bisarno inviata da Ceccherini al Campionato delle Società a Capua. Anche grazie



al contributo di Giovannetti la formazione ottiene un brillante successo e il presidente del Sodalizio fiorentino si sente in dovere di tributare la propria gratitudine al ragazzo pistoiese. Gli dona una foto in cui verga con una penna blu una dedica che è decisamente profetica. Scrive Ceccherini: "A Luciano nel giorno bellissimo della sua affermazione in campo nazionale che sarà certissimamente seguita dalla scalata al titolo italiano a breve scadenza. Con auguri. Nando Ceccherini, 11 giugno '67". Se il palcoscenico del debutto a livello nazionale è stato quello di Piombino, un impianto di altissimo rango ha fatto conoscere il talento di Luciano Giovannetti in campo internazionale. Quella di Suhl del 1978 è per il toscano la seconda uscita ufficiale in maglia azzurra, ma è in realtà la prima (dopo quella precedente di Juan Les Pins nel ruolo di riserva) in cui gareggia da titolare.

La prima vittoria internazionale di Giovannetti: lo stand è quello di Suhl nella Ddr, l'anno è il 1978 e il secondo classificato è un ungherese destinato a sua volta ad una ragguardevole celebrità negli anni successivi: Zoltan Bodo.

Nel leggendario stand della città della Turingia, che allora faceva parte della Ddr, con piattelli che raggiungevano gli 85 metri, Giovannetti vinse in maniera esplosiva. "Dopo i 100 piattelli del primo giorno - racconta il campione toscano - mi ritrovai in testa con un piattello di vantaggio sull'ungherese Zoltan Bodo. Nella seconda giornata feci 100/100 e vinsi, ma Bodo era ancora lì, ad un piattello, e conquistò il secondo posto". Che di auspicio profetico si trattasse, nel caso della foto con dedica del 1967, ne fu pienamente consapevole più tardi anche lo stesso Nando Ceccherini che avrebbe voluto confermare il pronostico con una dedica analoga tracciata su di una foto non dissimile 13 anni dopo il primo vaticinio. Era frattanto il 1980. Il campione pistoiese aveva appunto vinto il suo primo oro olimpico. Ed è proprio a lato dell'immagine di un Luciano Giovannetti, naturalmente più maturo, che il presidente della Bisarno volle tracciare la sua seconda dedica al campione di Bottegone. Che recita così: "Nando Ceccherini a Luciano - il suo giorno è arrivato, come previsto". Per descrivere le vere leggende, non servono molte parole.

M.N.



YOUR SPACE, OUR VISION.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
ALLESTIMENTI - INTERNI - EVENTI & CATERING

www.dass.it

Per informazioni: cell. 335/6465605

DASS Srl - Sede legale:

Via Cefalonia 70, 25124 Brescia

Sede produttiva:

Via Le Ghiselle 34, 25014 Castenedolo (Bs)

Sede Commerciale: Via Leonardo da Vinci 24,

40033 Casalecchio di Reno (Bo)

Allestimenti pubblicitari
campi
tiro a volo



**STILE
GRAFICO**

Pubblicità Stampa Layout Webdesign Print shop

www.stilegrafico.it

STILEGRAFICO di Scalmans Mauro & C. S.n.c.

Via Molini 43/f, Lonato del Garda (Bs)

tel. e fax 030/9130840 - info@stilegrafico.it

Stilegrafico